

MARTEDÌ **19 FEBBRAIO**, h. 20.30
MERCOLEDÌ **20 FEBBRAIO**, h. 10.00 + h. 20.30
GIOVEDÌ **21 FEBBRAIO**, h. 20.30
VENERDÌ **22 FEBBRAIO**, h. 20.30
SABATO **23 FEBBRAIO**, h. 20.30
DOMENICA **24 FEBBRAIO**, h. 16.00

CLASSICI CONTEMPORANEI

ANFITRIONE

SCRITTO E DIRETTO DA TERESA LUDOVICO
CON **MICHELE CIPRIANI, IRENE GRASSO, DEMI LICATA, ALESSANDRO LUSSIANA**
MICHELE SCHIANO DI COLA, GIOVANNI SERRATORE
MUSICHE DAL VIVO M° **MICHELE JAMIL MARZELLA**
SPAZIO SCENICO E LUCI **VINCENT LONGUEMARE**
COREOGRAFIA **ELISABETTA DI TERLIZZI**
COSTUMI **TERESA LUDOVICO, CRISTINA BARI**
ASSISTENTE ALLA DRAMMATURGIA **LORETA GUARIO**
CONSULENTE LETTERARIA **LUCIA PASETTI**
TECNICI DI TOURNÉE **GIANVITO MARASCIULO, GIUSEPPE LA TORRE, GAETANO CORRIERE**
CURA DELLA PRODUZIONE **SABRINA COCCO**
DISTRIBUZIONE **SIMONA SPECCHIA**
STAMPA **MICHELA VENTRELLA**
COMUNICAZIONE **ANNA MARIA GIANNONE**
ASSISTENTE ALLA PRODUZIONE **DOMENICO INDIVERI**
SARTA **KARIN GASSER**
FOTO **VALENTINA PAVONE**
VIDEO **ZEROTTANTA PRODUZION**
PRODUZIONE **TEATRI DI BARI**

ETÀ CONSIGLIATA **14+**
DURATA **1 h. e 30 min**

biglietto € 9

Trama

Aprite gli occhi spettatori, ne vale la pena: Giove e Mercurio fanno la commedia, qui. (Plauto)

Chi sono io se non sono io? Quando guardo il mio uguale a me, vedo il mio aspetto, non c'è nulla di più simile a me! Io sono quello che sono sempre stato? Dove l'ho perduta la mia persona? Nessuno mi riconosce. Non so più chi sono! Queste sono alcune delle domande che tormentano sia i protagonisti dell'*Anfitrione*, scritto da Plauto più di 2000 anni fa, che molti di noi oggi. Il doppio, la costruzione di un'identità fittizia, il furto dell'identità, la perdita dell'identità garantita da un ruolo sociale, sono i temi che Plauto ci consegna in una forma nuova, da lui definita tragicommedia, perché gli accadimenti riguardano dei, padroni e schiavi. Sei attori e un musicista per creare una coralità multiforme e tragica che però agisce come un contrappunto grottesco e farsesco in uno spazio che disegna doppi mondi: divino e umano. Un'alternanza continua tra realtà e finzione, verità e illusione, l'uno e il doppio, in un gioco di rimandi condotti dalla plasticità dei corpi degli attori, le sequenze di movimento e i dialoghi serrati e comici.